

# La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

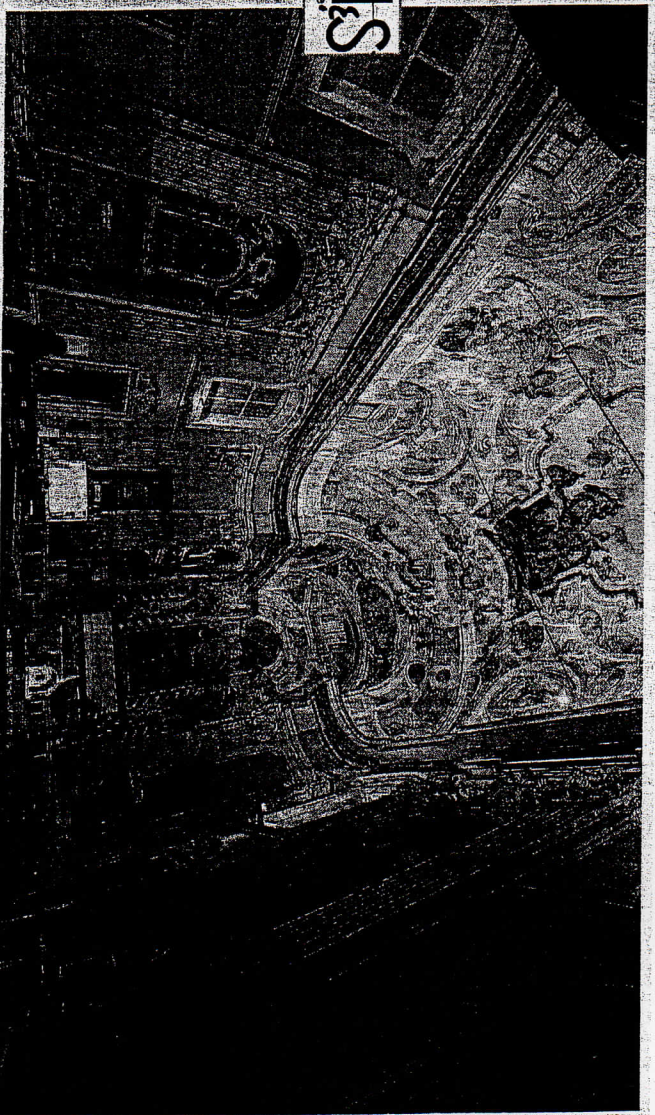
**U**n appello per salvare la chiesa del Santissimo Sudario, uno dei gioielli del barocco torinese, è stato lanciato ieri dall'Arcoconfattoria, proprietaria dell'edificio, e dal Centro Internazionale di Sindonologia, l'ente che da 50 anni segue le ricerche scientifiche sulla Sindone e che è anche responsabile della conduzione scientifica del Museo della Sindone. «I fondi stanziati dagli emigrati italiani negli Stati Uniti del "National Italian American Foundation" di Washington sono arrivati. Ma saranno appena sufficienti a far partire i restauri della chiesa», ha spiegato il neo-direttore del Cis, lo storico Gian Maria Zaccone, nel corso di un incontro in cui il Centro e l'Arcoconfattoria hanno fatto il punto sul futuro del complesso di Via San Domenico 28 che include anche il Museo della Sindone.

## La chiesa

Il Centro di Conservazione e Restauro della Venaria Reale è stato incaricato delle opere di ripristino degli affreschi settecenteschi del veneziano Pietro Alzani e del piemontese Michele Antonio Millocco, dopo il recentissimo recupero del tetto e del sottotetto. Trentanella euro sono già a disposizione grazie al Naf. «Per fondamentale, il finanziamento non basterà a coprire le spese. Nell'inverno scorso infatti si è assistito a una vistosa progressione delle efflorescenze

**ArcoS**  
museo della sindone

**Il nuovo logo**  
La chiesa del SS Sudario dovrebbe essere aperta ogni giorno dopo i restauri. In alto il brand dopo il restyling



# “La città ha dimenticato la chiesa della Sindone”

## Il finanziamento dell'associazione degli italiani emigrati negli Usa non è sufficiente

### L'appello: "I fondi non bastano, e per il museo serve più attenzione"

**Nei sotterranei** del Museo della Sindone è sotto la chiesa, l'ingresso è in via San Domenico 28. I volontari tengono aperto 364 giorni l'anno

scienze che sono giunte a toccare il cornicione. Abbiamo chiesto un prestito a Banca Prossima e partecipato al bando Crt, ma l'esito non è ancora noto», ha detto Zaccone. «I restauri dovranno interessare, in misura variabile, tutta la volta. È indispensabile», ha spiegato Paola Manchini, storica dell'arte del Centro di Restauro della Venaria - un ponteggio che ci per-

metta di raggiungere tutte le zone. Speriamo di poter avviare il cantiere nella prossima primavera. In cinque-sette mesi i lavori sarebbero ultimati».

## Notte dei ricercatori

Ma non solo la chiesa richiede attenzioni. Ieri si è parlato anche delle necessità del Museo della Sindone, allestito nei suoi sotterranei, il luogo per eccel-

lenza in cui le vicende della reliquia conservata in Duomo sono narrate attraverso reperti, oggetti, documenti, fotografie». «Il Museo compirà vent'anni nell'aprile 2018 - ha detto il nuovo direttore, il professor Nello Balossino - e ha necessità di essere attrezzato per diventare più multimediale, interattivo, con una veste più dinamica rispetto ad oggi». Il Museo è aperto alle visite ogni giorno dell'anno con l'eccezione di Natale grazie ai volontari ed è, con 30 mila visitatori, al 22° posto per visite tra i musei torinesi. «Vorremmo che fosse più conosciuto. Anche per questo sarà aperto venerdì prossimo, nella Notte dei ricercatori, perché questo è un luogo di ricerca: esporremo alcuni pezzi preziosi tra cui le lastre di Seconda Pia, il primo fotografato della Sindone, e la macchina di Giovanni Judica Corriglia, che scattò la prima foto a colori del Telo».

## Logo, sito e diploma

Con l'obiettivo di un restyling generale ieri sono state presentate altre due novità. Il logo realizzato dagli studenti dell'Istituto Bodoni Paravia in alternanza scuola-lavoro. Il Museo ora li avanzi si identifica come «Mio ds» e il logo è caratterizzato da rivolo di sangue evidente su volto dell'Uomo della Sindone Nuovo e ricchissimo di informazioni, immagini e filmati sulla Sindone, sul Museo, sulle ostensioni e l'attività del Centro Internazionale di Sindonologia, anche il sito web. Infine, nella sede del Cis, apre il nuovo distaccoamento dell'Istituto Scienza e Fede dell'Ateneo Reggina Apostolorum di Roma che inaugura le attività con il corso per Diploma di specializzazione I Studi sindonici. Rivolo sia a ecclesiastici sia a laici il ciclo di studi è parte integrante del Master biennale in Scienza e fede.